

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Le fil
Regia: Daniel Auteuil
Sceneggiatura: Daniel Auteuil, Steven Mitz
Fotografia: Jean-François Hensgens
Musiche: Gaspar Claus
Montaggio: Valérie Deseine
Paese: Francia
Anno: 2024
Durata: 115 minuti

CAST

Daniel Auteuil: Jean Monier
Grégory Gadebois: Nicolas Milik
Sidse Babett Knudsen: Annie
Alice Belaïdi: PM Adèle Houri
Gaëtan Roussel: Roger Marton
Isabelle Candelier: Violette
Suliane Brahim: Judith Goma
Aurore Auteuil: Audrey Girard

LA NOSTRA RECENSIONE

"Ma se non ti è chiaro ciò che dico e dubiti che sia vero, guarda almeno se non dubiti di dubitarne; e, se sei certo di dubitare, cerca il motivo per cui sei certo".

Sant'Agostino

Francia, 2017. Nel piccolo villaggio rurale di Mas-Thibert, a 18km dal centro di Aries, la Gendarmerie Nationale irrompe in un'umile abitazione strappando a cinque bambini il proprio padre, Nicolas Milik, accusato di aver assassinato la moglie.
Jean Monier, avvocato d'ufficio, da ben quindici anni non entra più in una corte d'Assise, in seguito al caso Portal: un assassino che riuscì a far assolvere ma che, una volta scagionato, ricominciò ad uccidere.
Tuttavia Monier, per fare un favore alla moglie, anch'essa avvocato, decide di sostituirla nel primo colloquio con l'imputato, non senza perplessità.
Nicolas Milik appare come un uomo semplice, talvolta impacciato, che tutti i conoscenti descrivono come un amorevole padre di famiglia, costretto a rivestire anche il ruolo di madre a causa dell'inadeguatezza della moglie alcolizzata. L'unico pensiero dell'uomo, una volta arrestato, riguarda la cura e il futuro dei figli. No, Monier ne è sicuro: non può essere stato lui ad uccidere Cécile, ci deve essere un'altra soluzione. Decide quindi di occuparsi del caso in prima persona.
Per *La misura del dubbio* (*Le Fil*, 2024) Daniel Auteuil, nel ruolo di attore, regista e anche sceneggiatore, prende le mosse da un fatto di cronaca nera narrato dall'avvocato parigino Jean-Yves Moyart (1967-2021) nel libro *Au guet-apens: chroniques de la Justice penale ordinaire*.

Il film, presentato fuori concorso alla 77ª edizione del Festival di Cannes, nella categoria Séances Spéciales, si iscrive nel filone dei film giudiziari, negli ultimi anni tornato alla ribalta con produzioni come *Giurato numero 2* (*Juror #2*, C. Eastwood, 2024), o i francesi *Anatomia di una caduta* (*Anatomie d'une chute,* J. Triet; 2023) e *Il caso Goldman* (*Le Procès Goldman,* C. Kahn; 2023). Film che ci trascinano all'interno dei tribunali, a tu per tu con la giustizia, ma che invitano altresì a riflettere su questioni che superano le pareti fisiche delle varie sale d'udienza.



Nel caso del film di Auteuil si comprende sin dal titolo (della versione italiana) che il tema centrale è quello del dubbio, il quale diventa una sorta di cavallo di battaglia dell'avvocato che, in sede di processo, utilizza con lo scopo di scagionare Milik. I vari indizi, prove e testimoni che lo incolperebbero, iniziano così a scricchiolare, apparendo deboli e precari, ma è soprattutto il movente che non sembra reggere. L'uomo, infatti, voleva chiedere il divorzio, e sarebbe sicuramente stato più semplice per lui ottenere la custodia dei figli rispetto alla moglie alcolizzata. Inoltre, emerge che Nicolas era a conoscenza del fatto che non avrebbe guadagnato nulla dalla morte della moglie: Cécile non disponeva di alcuna assicurazione sulla vita, non aveva risparmi, e come se non bastasse la casa in cui viveva con marito e figli sarebbe spettata alla sorella. Dunque, perché mai avrebbe dovuto ucciderla?



Con il procedere delle varie fasi d'udienza, i dubbi sull'effettiva responsabilità di Milik aumentano e l'attenzione inizia ad essere rivolta al suo migliore amico Roger Marton, uomo rude e scontroso, dal temperamento molto diverso se non addirittura opposto a quello di Milik, al quale avrebbe consigliato di sbarazzarsi della moglie.
Le cose sembrano iniziare ad essere messe in discussione, Monier è sulla buona strada… ma fino a che punto si può dubitare? Qual è, appunto, *La misura del dubbio* da adottare?
Il filosofo Ludwig Wittgenstein, richiamando Agostino, scriveva *«Chi volesse dubitare di tutto, non arriverebbe neanche a dubitare. Lo stesso giuoco del dubitare presuppone già la certezza»*. Dunque viene spontaneo domandarsi: quali sono le certezze di Monier? Ma soprattutto… quali sono quelle di noi spettatori?

Aurora Bertollo
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA

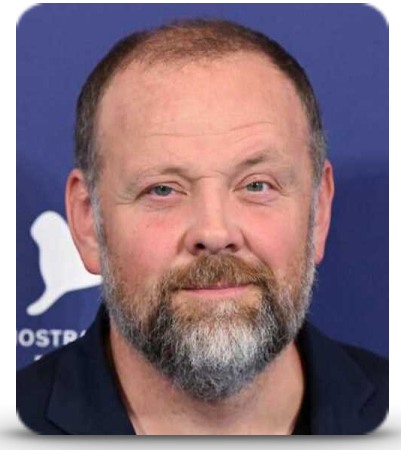


NOME: Daniel Auteuil
LUOGO DI NASCITA: Algeri (DZA)
ANNO DI NASCITA: 1950

Ultimi tre film:

2024 • La misura del dubbio
2018 • Sogno di una notte di mezza età
2011 • Le fille du puisaitier

L'ATTORE



NOME: Grégory Gadebois
LUOGO DI NASCITA: Gruchet (FRA)
ANNO DI NASCITA: 1976

Ultimi tre film:

2024 • Louise Violet
2023 • Un colpo di fortuna
2022 • La verità secondo Maureen K.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

La stanza accanto

Cosa mi resterà di questo Almodóvar? Lo *skyline* di New York dalle immense vetrate dell'appartamento cittadino, l'essenzialità raffinata dell'ultimo alloggio dove i ricordi sono stati volutamente allontanati, i colori sgargianti per esorcizzare la mor-te, i volti delle due protagoniste che, ripetutamente, riempiono lo schermo, la porta rossa… Tanto altro è rappresentato, ma senza raggiungere - a mio giudizio - il livello sublime del suo precedente lavoro *Madres paralelas*. Ho colto, invece, in questa ultima opera del visionario e sensibile regista spagnolo, questo messaggio: tutti dovremmo avere la possibilità di sublimare la morte e chiudere così la vita… in bellezza, in condivisione, in dignità. *M.*

Il ragazzo dai pantaloni rosa

Un piccolo grande film girato sapientemente senza fronzoli e senza scendere nella trappola, a volte ruffiana, del melodramma. Racconta con serietà ed incisività le fragilità e le sofferenze dell'adolescenza e soprattutto ci mette di fronte alle conseguenze gravissime del bullismo (cyber e non). Ci induce a confrontarci con la sofferenza dell'adolescente e allo sgretolarsi della sua vita. Volenti o nolenti prendiamo atto che nella vita ogni parola, ogni gesto ed ogni comportamento hanno delle conseguenze che possono diventano deleterie e pericolose. Veniamo dolorosamente proiettati dentro agli stati d'animo del ragazzino che reagisce rinchiudendosi in un bozzolo di desolata e disperata solitudine che lo porterà al gesto finale. Diverso da chi? Diverso da cosa? Chi ha il diritto di giudicare e stabilire che cosa è la diversità? Siamo tutti uguali e diversi, siamo tutti esseri umani e siamo tutti degni di rispetto. Pertanto cerchiamo di non giudicare e di non parlare inutilmente. *A.M.D.V.*

CLASSIFICA 50ª RASSEGNA

1. Sound of Freedom……4,73
2. La treccia……4,61
3. Cabrini……4,52
4. Il maestro che promise il mare…..4,48
5. Il ragazzo dai pantaloni rosa……4,47
6. Napoli - New York……4,46
7. Zamora……4,35
8. Fuga in Normandia……4,15
9. Giurato numero 2……4,09
10. Maria Montessori……4,09
11. It Ends With Us……4,05
12. Il teorema di Margherita……4,04
13. La stanza accanto……3,94
14. I bambini di Gaza……3,89
15. Campo di battaglia……3,83
16. Cattiverie a domicilio……3,77
17. Eterno visionario……3,56
18. Il tempo che ci vuole……3,50
19. Past Lives……3,28
20. Il gusto delle cose……2,90
21. Priscilla……2,82
22. Challengers……2,80

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 25 al 29 marzo, 20.45
L'ORCHESTRA STONATA
di Emmanuel Courcol
Francia 2024, 103 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 1º al 5 aprile, 20.45
DIAMANTI
di Ferzan Özpetek
Italia 2024, 135 min
ingresso riservato ai soci

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 6 aprile, 20.30
FOLLEMENTE
di Paolo Genovese
Italia 2025, 98 min
ridotto 4 € (soci CF); intero 6 €
prevendite da martedì 25 marzo

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358